



L'ASSESSORE TAMAJO «REGIONE AL FIANCO DEI LAVORATORI DI ALMAVIVA»

«Il governo regionale è al fianco dei lavoratori Almagiva. Da quando mi sono insediato come assessore, seguo questa vertenza con attenzione, anche se il governo nazionale sembra sottovalutare la vicenda. Entro la metà di gennaio è mia intenzione convocare un tavolo tecnico con i rappresentanti degli assessorati regionali dell'Economia e della Salute e i deputati regionali interessati». Lo dice l'assessore regionale alle Attività produttive Eddy Tamajo che ieri ha incontrato, insieme al dirigente generale del dipartimento Lavoro, Ettore Riccardo Foti, una delegazione di lavoratori e i rappresentanti sindacali dei 700 dipendenti di Almagiva, molti dei quali sono ex operatori del numero verde di pubblica utilità «1500» attivato il 27 gennaio 2020 dal ministero della Salute.

Piccole e medie imprese in crisi nera Nel 2023 più di 25mila hanno chiuso

L'allarme I dati di Assoesercenti, condannano Catania come provincia con il trend più negativo

MONICA COLAIANNI

CATANIA. Nel 2023 in Sicilia settanta imprese al giorno hanno chiuso i battenti, circa 25.700 imprese che hanno abbassato la saracinesca. Questo è quello che è emerso dai dati di Infocamere elaborati dal centro studi di Assoesercenti, presentati ieri dal presidente di Assoesercenti, Salvo Politino insieme ad un gruppo di imprenditori.

Rispetto agli ultimi due anni vi è stata una brusca battuta di arresto nonostante la dinamicità imprenditoriale del nostro territorio. I dati emersi dall'indagine, come ha sottolineato Politino, dovrebbero fare riflettere la politica sia regionale che nazionale.

A causa delle diverse vicissitudini che si sono susseguite, la guerra russa-ucraina, la pandemia, la crisi energetica e la politica di rialzo dei tassi d'interesse della BCE, migliaia di imprese sono state costrette ad arrendersi.

«È giunto il tempo che non solo il Governo nazionale ma anche quello regionale si impegnino per aiutare le piccole e medie imprese», dice Politino.

«Il Governo nazionale forse si è dimenticato - continua il Presidente di Assoesercenti - che anni fa era stato istituito lo statuto nazionale delle imprese che prevedeva che ogni anno, entro il 30 giugno, venisse presentato un Disegno di Legge per stabilire quali dovessero essere gli aiuti per le imprese. A livello regionale diverse misure sono state messe in



campo anche se la Regione mostra poca celerità nel dare una risposta alle imprese. Va avviata una programmazione seria sentendo anche le associazioni di categoria ed inoltre, a mio avviso, in questa fase è importante presentare un nuovo bando per il bonus energia, perché uno dei fattori che di fatto ha messo in crisi le imprese è il costo energetico, oltre ai tassi d'interesse che le imprese pagano alle banche per far fronte agli impegni che sono stati assunti in virtù di una politica inspiegabile e inaccettabile che la BCE ha ritenuto mettere in campo. Chiediamo inoltre contributi sotto forma di sgravi fiscali per le imprese che effettuano nuove assunzioni o trasformano i contratti di lavoro a tempo



Nonostante le aziende iscritte nel 2023 in Sicilia siano cresciute del 10,25% rispetto allo scorso anno si assiste ad un incremento delle cancellazioni di ben il 27,6% rispetto al 2022

determinato in tempo indeterminato».

Quello che preoccupa Assoesercenti è anche il maxi emendamento che avvicina gli esercizi di vicinato alle medie strutture di vendita, «evidentemente - conclude Politino - pur di attrarre investimenti si sottovaluta l'importanza del piccolo esercente e dell'esercizio di vicinato. Se l'intento è quello di avvicinare le strutture di vicinato alle medie strutture andremmo incontro a problemi non indifferenti e si potrebbe arrivare anche ad una desertificazione in termini commerciali».

Dai dati è emerso che a livello provinciale il trend negativo lo detengono Catania che segna un saldo di -1.968 (+641 nel 2022) tra iscrizioni e

cessazioni, Siracusa che si attesta a -1.112 (lo scorso anno il saldo era positivo con +210), mentre Messina registra un saldo di -854 (+404 nel 2022). In controtendenza, invece, la provincia di Palermo che chiude il 2023 con un saldo positivo di +1.187 e quella di Trapani con +207.

Tra i settori produttivi, il Commercio ed il Turismo (alloggio e ristorazione), pur con saldi negativi, tra iscrizioni e cessazioni (commercio -2.672 e turismo -83) mostrano un lieve decremento rispetto allo scorso anno, attenuato soprattutto dall'aumento delle imprese iscritte con +78,3% rispetto allo scorso anno per il comparto del commercio ed un +175,3% per il settore alberghiero e della ristorazione.

A crollare il settore edilizio che, a fronte di 2.452 nuove imprese (2.031 unità nel 2022) e di 2.786 cancellazioni (+41,3% rispetto allo scorso anno), registra un saldo negativo di -334 imprese nel 2023 in contrasto con il saldo positivo avutosi nel 2022. Dati influenzati anche dagli strascichi lasciati dal "Bonus 110". Ad avere la peggio in questo settore le provincie di Catania, Ragusa e Siracusa, che registrano il maggior incremento delle cessazioni rispetto al 2022.

Le province nel comparto turistico mostrano un decremento dei saldi negativi rispetto al precedente anno. I dati del settore del commercio in Sicilia sono, invece, trainati soprattutto dai dati della provincia di Palermo che chiude con un saldo negativo, tra iscrizione e cessazioni, nel 2023 con -114 unità, contro il -804 del 2022. ●



**NUOVA JEEP COMPASS PLUG-IN 4X4 CON CAMBIO AUTOMATICO
SCONTI FINO A €15.100,00 + 12 MESI DI GARANZIA UFFICIALE MOPAR**

Vieni a scoprire l'offerta presso i nostri showroom.
Iniziativa valida con immatricolazione entro il 31 dicembre 2023.

GUADAGNI S.p.A. AGRIGENTO - CALTANISSETTA - ENNA

www.guadagnispa.com



Jeep